



Da Afragola a Napoli, no al ritorno dei clan  
E il New York Times manda i suoi giornalisti

### Pd, la sfida di Calenda

Quarantamila adesioni in poche ore e una tappa già fissata prima delle Europee: un grande evento nazionale sull'Europa il 21 marzo, data lanciata da Romano Prodi. Carlo Calenda è partito a mille con il suo progetto «Siamo europei» e, dopo avere incassato l'adesione di gran parte del Pd, si prepara a tessere la rete che dovrebbe far nascere una lista unitaria europeista, da contrapporre al fronte sovranista di Lega e Movimento 5 Stelle. L'operazione tuttavia presenta non poche difficoltà. Si tratta di rivitalizzare un partito come il Pd lacerato e in difficoltà nei sondaggi. «Avremmo piuttosto bisogno che Calenda portasse al voto una lista liberale». O Calenda o Renzi. «Ecco sì, uno dei due». Il renziano Antonello Giacomelli bocchia l'idea di un fronte unito sotto la stessa bandiera lanciata dall'ex ministro dello Sviluppo economico e sposata da Martina, Zingaretti, Gentiloni oltre che da molti amministratori locali. Un fronte contro il fronte. Con il retropensiero che questa proposta sia utile soprattutto a bloccare le iniziative solitarie di Renzi. Non è un caso che i candidati alla segreteria abbiano subito aderito al manifesto di Calenda. Giacomelli comunque non è affatto solo. L'intero mondo renziano, seppure diviso nelle preferenze per il congresso del Pd, si schiera contro l'idea di una lista unica.



# Migranti, nuova strage: 117 morti

### Affonda un gommone al largo della Libia. Salvini: i porti restano chiusi

“Siamo partiti in 120...”. Comincia così il racconto dei tre sopravvissuti all'ultimo naufragio tra la Libia e la Sicilia. Fra i 117 morti c'erano donne e bambini. Anche un neonato di 2 mesi. Dopo 11 ore il gommone ha cominciato ad affondare. A raccogliere le testimonianze, sono i volontari dell'Oem a Lampedusa, dove sono stati trasferiti i migranti. Sono tutti centrafricani, sotto shock e in ipotermia per le lunghe ore trascorse in mare.

Ieri alle 14, un velivolo dell'Aeronautica italiana di base Sigonella, scorge una ventina di sopravvissuti, sgancia due zattere gonfiabili e lancia l'Sos. siamo in zona libica, a 50 chilometri costa. La nostra Guardia Costiera allerta Tripoli che assume il controllo e ordine l'intervento di un Mercantile liberiano che si trova, però, a sette ore di navigazione. Arriva solo alle 21 quando il soccorso è già stato effettuato dalla Marina italiana, che si trovava in zona per l'operazione Mare sicuro.

Invia un elicottero che riesce a salvare solo tre dei naufraghi. altri tre corpi galleggiano senza vita. Secondo un'indiscrezione, un'imbarcazione libica sareb-

be partita da Tripoli. Ma si sarebbe subito guastata tornando indietro. Nella capitale libica ci sono mezzi vecchi e inefficienti nonostante il assistenza di una nave della Marina italiana nel porto della città per la manutenzione e la formazione.

Soccorsi difficili, le navi dell'Ong sono state allontanate dal Mediterraneo centrale. Resta solo la Sea Watch che in mattinata ha recuperato un gommone con 47 persone.

A Lampedusa in due giorni sono giunti due gommoni con 80 migranti.

“Siamo molto allarmati per i naufragi dinanzi a Italia e Spagna - dice Barbara Molinaro, dell'ONU per i rifugiati - chiediamo vie legali di accesso all'Europa”.

“Il naufragio di queste ore è la dimostrazione che se riapri i porti, che se permetti che tutti vaghino nel mar Mediterraneo imponendo le loro leggi alla faccia dei leggi dei singoli Paesi, ritornano i morti. Quindi no, no, no, cuori aperti per chi scappa davvero dalla guerra ma porti chiusi, per Ong, trafficanti e tutti gli altri”. Dice il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, durante una diretta Facebook.



## Matera, Italia: così può rinascere il Sud

## La Lazio al San Paolo

Stasera, al San Paolo, il Napoli sfida la Lazio con gli azzurri di Ancelotti costretti stavolta al turnover in difesa, senza Koulibaly che sconta, tra le polemiche, anche la seconda giornata di squalifica: bocciato, infatti, il ricorso del club. Dovrebbe giocare Maksimovic, al suo fianco un

Albiol non al meglio. Fuori Hamsik per infortunio, Insigne e Allan per squalifica. Scalpita, invece, Mertens: è guarito dai postumi di una distorsione alla caviglia.

“Abbiamo il dovere di tenere botta per mantenere vivo il campionato. La squadra non ha ancora dato il

100%. Fabian non l'ha dato e come lui, Milik, Zielinski. In campionato ci proveremo fino in fondo ma se vincerà la Juventus non sarà una grande novità. Qui a Napoli De Laurentiis ha fatto un grande lavoro e Giuntoli ha fatto i miracoli”. Carlo Ancelotti promette battaglia.

## La lettura. L'infanzia di Gesù

Durante il Natale i cristiani si prostrano davanti all'immagine di Gesù bambino. Sono gli stessi che il Venerdì Santo si genuflettono davanti al crocifisso. «E forse in questo bipolarismo c'è una risposta, perché nel tardo medioevo la contemplazione

dell'umanità di Gesù si è concentrata sugli episodi dell'infanzia e della passione. Basterebbe pensare ai misteri del rosario». Nelle vacanze natalizie ho letto un libro che riesce bene a inquadrare la storia del culto a Gesù Bambino.

**continua a leggere**